

Teatro in italiano in Svezia? Perché no?

IL GRUPPO teatrale Varför inte? È composto da giovani studenti italiani residenti qui in Svezia da qualche anno. La loro "specialità" è di essere un gruppo teatrale che propone autori italiani in lingua italiana. Abbiamo intervistato uno degli attori (che sono anche registi) dell'ensemble Roberto Riva per chiedergli di presentare Varför inte? Per i nostri lettori.

Voi siete se non sbaglio studenti e lavoratori italiani qui in Svezia da pochi anni che hanno una passione in comune, il teatro. Avete già in repertorio alcune rappresentazioni presentate qui in Svezia, potresti raccontare per i nostri lettori un po' di più su voi e sul vostro teatro?

– Siamo tutti studenti o lavoratori italiani che vivono e lavorano in Svezia. La passione per il teatro che abbiamo in comune ci ha spinti nel Febbraio del 2009 a formare una compagnia teatrale amatoriale chiamata "Varför inte". Il nostro scopo è quello di divertirci e di divertire il pubblico, ma sempre col massimo impegno. Nel Giugno 2009 abbiamo debuttato con la commedia "L'avarò" di Molière presso l'Istituto Italiano di Cultura. Spinti dalla buona riuscita dello spettacolo abbiamo deciso di continuare. Così, nel Dicembre 2009 abbiamo messo in scena al café Bojan (presso la Stockholms Universitet) la com-



Una scena da L'avarò di Molière. Da sinistra Christian Gentili, Roberto Riva, Paola Rebellato.

media brillante "Rumors" di Neil Simon. All'incirca 120 persone (tra italiani e stranieri) hanno assistito ad ognuno dei nostri spettacoli. Per maggiori informazioni potete contattarci all'indirizzo e-mail: varforinte@libero.it.

Il vostro gruppo si chiama Varför inte? (Perché no?) Quindi già mi aspetto la risposta alla domanda: perché presentare teatro in lingua italiana a Stoccolma? Tuttavia l'italiano non è l'inglese che qui parlano tutti e nemmeno lo spagnolo. La scelta di recitare in italiano non vi limita le possibilità di interessare un pubblico più vasto?

– La scelta di fare teatro in italiano parte dal presupposto che, essendo tutti italiani, ci è subito sembrato strano recitare in una lingua non nostra. In aggiunta, uno dei punti forti della nostra compagnia è quello di fare sentire a "casa" almeno per una serata il nostro pubblico italiano e di far assaporare il gusto di una lingua così bella come l'italiano al pubblico straniero. Nonostante questo siamo consapevoli del fatto che sia una scelta che limita l'attrattiva di una grossa porzione di pubblico.

Avete precedenti esperienze di

teatro in Italia? Ha qualcuno di voi studiato teatro?

– Alla nostra prima rappresentazione lo scorso Giugno eravamo quasi tutti esordienti. Pochi hanno studiato teatro in precedenza.

Quali sono i vostri progetti di lavoro per i prossimi mesi?

– Attualmente stiamo preparando una serata dedicata a Dario Fo: due atti unici brevi, "La Marcolfa" e "Non tutti i ladri vengono per nuocere". Le rappresentazioni sono previste per il 13 Giugno ad Uppsala (presso l'associazione culturale italiana "Caravaggio") e per il 15 e 16 Giugno a Stoccolma (presso l'edificio Allhuset, Stockholms Universitet).

Quale rapporto avete con le istituzioni locali ed italiane riguardo ai finanziamenti?

– Purtroppo non abbiamo avuto nessun finanziamento da parte delle istituzioni italiane presenti qui in Svezia. Siamo stati supportati molto invece da un'associazione svedese chiamata "Stockholms studentteater" che ci aiuta nella ricerca di teatri dove recitare, di spazi dove fare prove e di materiale tecnico per gli spettacoli.

GUIDO ZECCOLA